



Amici del Caburlotto *in Dialogo* Figlie di san Giuseppe



Dorsoduro 1690/A - VE

Luglio-Settembre 2021 - anno 22° - n. 143

Editore: Istituto Suore Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, Venezia - Dir. resp. sr. Vilma Piovesana - iscr. al n. 1434 del Reg. stampa del Trib. di VE del 24.9.2002 - Stampa: TIPSE Vittorio Veneto

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV

EDUCARE PER UMANIZZARE IL MONDO



“Noi riteniamo che l’educazione è una delle vie più efficaci per umanizzare il mondo e la storia.

L’educazione è soprattutto una questione di amore e di responsabilità che si trasmette nel tempo di generazione in generazione.

L’educazione, quindi, si propone come il naturale antidoto alla cultura individualistica, che a vol-

te degenera in vero e proprio culto dell’io e nel primato dell’indifferenza.

Il nostro futuro non può essere la divisione, l’impoverimento delle facoltà di pensiero e d’immaginazione, di ascolto, di dialogo e di mutua comprensione. Il nostro futuro non può essere questo.

Oggi c’è bisogno di una rinnovata stagione di impegno educativo, che coinvolga tutte le componenti della società”.

(Papa Francesco, ottobre 2020).

Ecco, in sintesi, i punti indicati dal Papa per una efficace nuova impostazione dell’educare:

1. Mettere al centro di ogni processo educativo la persona e la sua dignità e capacità di essere in relazione con gli altri.
2. Ascoltare la voce di bambini e giovani per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace.
3. Favorire la partecipazione di bambine e ragazze all’istruzione.
4. “Vedere nella famiglia il primo e indispensabile soggetto educatore”.
5. Educare all’accoglienza verso gli emarginati.
6. Impegnarsi a trovare altri modi per intendere economica, politica e progresso perché siano a servizio della famiglia umana nella prospettiva di un’ecologia integrale.
7. Coltivare la casa comune con stili più sobri secondo principi di sussidiarietà, solidarietà e economia circolare.

2021-2022: un dono e una sfida

Apriamo il cuore inizia un nuovo anno, una nuova esperienza!

Iniziare un nuovo anno scolastico è sempre un dono e una sfida.

Un cammino segnato da incontri di organizzazione, la pandemia ha tutte le sue esigenze, di formazione, di programmazione, tutto questo darà luce e forza per vivere insieme ogni istante come ricchezza umana e culturale.

Si dice: *chi ben inizia è a metà dell’opera*, Padre Luigi ci direbbe: *iniziare bene è buono, ma è importante perseverare*.

Per tutto questo assicuro la preghiera e il sostegno da parte della Famiglia Religiosa perché questo nuovo anno sia un tempo di pace, di serenità, di impegno coraggioso, affinché nessuna sfida possa spegnere la gioia di trasmettere ai nostri bambini, ragazzi e giovani l’entusiasmo, la motivazione di una vita ricca di valori umani e cristiani-cattolici.

Il Signore Gesù benedica tutti!

Madre Francesca Lorenzet



Giubilei di vita consacrata di molte nostre Sorelle (arb)

È stato bello celebrare i Giubilei di questo 2021, domenica 8 agosto a Vittorio Veneto nella bella chiesa conventuale secentesca che compie ben 400 anni di storia. Veramente non tutta storia nostra, prima di noi pregarono per 190 anni le monache Agostiniane, poi fu spogliata della sua funzione religiosa, fu ridotta perfino a stalla, quindi restaurata dalla popolazione nel 1855, poi nel 1860 restituita al culto per la prima comunità delle Figlie di S. Giuseppe qui accompagnate dal loro giovane fondatore, oggi beato, don Luigi Caburlotto.

Questa Chiesa è per tutte le Figlie di S. Giuseppe luogo amatissimo. Per oltre trent'anni il Beato padre Luigi salì a Vittorio da Venezia, incontrò la comunità religiosa e le allieve del Collegio e della Scuola popolare, i Vescovi che si succedettero (mons. Manfredo Bellati, mons. Cavriani, mons. Sigismondo Brandolini-Rota, membri del clero, podestà-sindaco specialmente Francesco Rossi, tante persone...

Quest'anno inoltre è giubilare in onore di S. Giuseppe. E di San Giuseppe la nostra Chiesa ha un altare la cui pala lo raffigura. Si tratta di un dono-testamento del Beato don Luigi. Egli che lo aveva scelto a patrono della famiglia religiosa, proprio per indicare icasticamente il carisma educativo, volle che noi Sorelle ricordassimo sempre che a lui ci affidava e che a lui facessimo continuo riferimento.

Quest'anno ricorrono questi giubilei:

25° di sr Marigrizia Neglia

60° di sr Isidora Pin - sr Aldina Capiotto

- sr Maurina Sessolo - sr Amelia Furlan

- sr Giacomina Piovesan - sr Annaluigia

Polesel - sr Maddalena Baro - sr Aurelia

Zaffalon - sr Marcelliana Bortolin - sr Te-

omira Facchin

70° di sr Gianna Fregolent - sr Fortunata

Fregonese - sr Annalisa Cescon - sr Tar-

silla Moro - sr Speranza Valvason.

Non tutte le Sorelle erano presenti, le più sofferenti lo celebreranno insieme a ottobre. Non è neppure stato possibile invitare tante altre Sorelle per le restrizioni dovute alla pandemia. Ma la festa è comunque stata della Famiglia religiosa unita spiritualmente.

Ha presieduto la celebrazione mons. Fabio Dal Cin arcivescovo prelato di Loreto,



delegato pontificio per il santuario della Santa Casa e per la basilica di Sant'Antonio in Padova. Era la prima volta che tornava da Vescovo nella nostra Chiesa che gli è ben nota perché nella nostra Scuola ha frequentato la Secondaria Superiore. E infatti ha ricordato quegli anni e incontrato tante Sorelle conosciute.

La comunità è solita in queste occasioni, offrire alle Sorelle festeggiate anche un momento di intrattenimento spirituale. Era inevitabile quindi fermare l'attenzione su San Giuseppe per rivisitare la sua persona quale modello-guida della sequela di Gesù Cristo nel sentiero spirituale e apostolico indicato dal Fondatore.

Dopo aver percorso le tappe della straordinaria vocazione di San Giuseppe, il testo si concludeva con l'evocazione del Beato don Luigi in una sorta di dialogo proprio con le Suore. Ecco:

Come Giuseppe... così voi sue figlie

P.Fond. - Figlie mie, la divina Provvidenza vi ha scelte ad una ad una per la sua gloria e per affidarvi la cura di tante bambini e bambine e ragazzi e giovani da educare.

Coro Suore - E come potremo, Padre?

P.Fond. - Figlie mie, come Giuseppe si prese cura di Gesù, specialmente nella sua santa infanzia, così voi sarete tanto più gradite a Dio, per la cura educativa dei piccoli e dei giovani accogliendoli e trattandoli con dolcezza, tenerezza, pazienza, amabilità, con amore casto, libero da ogni possesso. La piccola casa di Nazaret sia la vostra casa. Lì Giuseppe vi è Maestro: a Nazaret c'era solo lui a servire Gesù e di Maria. La piccolezza di Nazaret è per voi la perla preziosa da scoprire, lì imparate la vera grandezza.

A Nazaret niente è vile perché ogni respiro, ogni azione, ogni gioia, ogni fatica fiorisce nell'amore di Gesù e di Maria. Era Maria a impastare il pane a spazzare la casa, a tessere gli abiti. Era Giuseppe dedito all'assiduo lavoro di falegname per sostentare la famiglia e porsi come anello che tiene nella catena sociale. Un costruttore di civiltà.

L'umile semplicità di Nazaret respira Dio nel cui grembo la famiglia viveva, pregava, amava, imparava, soffriva, lavorava... Tornate a Nazaret, figlie mie, dove nessuno vive per se stesso, ciascuno vive per Dio e per gli altri.

Coro Suore - Il segreto, Padre?

P.Fond. - Questo solo: Fate di voi stesse un dono d'amore. La bilancia di Dio ha solo pesi d'amore; egli non guarda quello che fate, ma con quale purità di intenzione e con quale amore operate. Questo il segreto della vita che già qui in terra anticipa la felicità del cielo.



Vescovo Dal Cin con sr Alice, sua ex Presidente (a sinistra) e con sr Francisca e sr Beatrice (sotto).





RENDERSI – RENDERE: due parole specchio del pensiero e della vita del Beato Luigi Caburlotto



All'aprirsi di un nuovo anno scolastico, almeno per l'Italia, avvertiamo farsi sempre più preoccupata la riflessione di quanti (e dovrebbero essere tutti gli adulti) si dedicano alla cura educativa delle giovani generazioni. A noi che per sensibilità carismatica e per professionalità riteniamo prioritario questo interesse e guardiamo come a guida ideale al Beato Luigi Caburlotto, può forse esserci motivo di stimolo qualche considerazione su due parole-chiave del suo cuore di educatore.

RENDERSI è una parola frequente e importante per don Luigi, un verbo riflessivo, appartiene cioè a quei verbi che fanno ritornare l'azione su chi la compie, impongono quindi l'assunzione in proprio di una determinata responsabilità, che non è scaricabile su altri. Oggi, o forse sempre, prevale un diffuso linguaggio di deresponsabilizzazione, per cui i *colpevoli* sono sempre "altri". Ecco cosa suggerisce il beato Caburlotto.

Rendersi "degni" davanti a Dio, "amabili" davanti agli educandi

Alle suore don Luigi offre la prospettiva spirituale di vivere ogni situazione come si trovasse nella Casa di Nazaret con Gesù e Maria, impersonando l'atteggiamento di Giuseppe, pronto al servizio. Non si tratta di un privilegio e di una immaginazione, ma di un itinerario ascetico che domanda di "rendersi degne di servire" in ogni persona lo stesso Gesù Cristo.

Tale meta spirituale è più concreta di quanto si pensi: applicandola alle relazioni educative, il Caburlotto ha una intuizione davvero impegnativa. Facilmente quando i docenti trovano difficoltà disciplinari/relazionali con uno o più allievi, imputano tale fatica allo stesso allievo, alla sua famiglia, alle sue esperienze, ecc. Per don Luigi c'è qualcos'altro da considerare: l'educatore, egli afferma, deve impegnarsi a "rendersi amabile". Vale a dire è lui a dover facilitare la relazione controllando le proprie reazioni istintive e assumendo quella saggezza cordiale che lo renda autorevole, ma non distante, né autoritario.

Rendersi "utili" e fedeli aiutanti, "utili nella società"

C'è una modalità di uso dei propri talenti che induce alla passività, il tenere per sé o la pretesa di operare da protago-

nisti unici. L'invito del Caburlotto è piuttosto una realistica e collaborativa considerazione del proprio ruolo nel piccolo mondo del quotidiano, come nel grande mondo sociale in cui ciascuno, voglia o no, lascia la propria impronta. Ai ragazzi dell'Istituto professionale Manin ricordava: "Occorre che siate istruiti: non basta però la teoria, bisogna essere disposti alla fatica, ad aguzzare l'ingegno per **rendervi utili alla società**".

Rendersi "capaci"

Il rendersi utili ha una applicazione semplice e quotidiana. Lo studio, per i ragazzi di tutte le età, specialmente nella cultura *economica* attuale, non gode di grande considerazione rispetto a criteri di "utilità" troppo lontane come sono le mete in cui l'applicazione di molte conoscenze non sono ancora percepibili. Oggi nella scuola, e non solo, si declinano continuamente le **competenze** di cui ciascuno dovrebbe dare prova. Don Luigi era convinto che i ragazzi degli Istituti di cui era direttore dovessero equilibrare teoria e pratica, conoscenza e competenza, sapere e saper fare. Erano ragazzi da preparare a sapersi costruire autonomamente un percorso sociale, lavorativo, familiare. Occorreva dare loro solidità umana, cristiana, sociale, professionale. Un "professionista" di una qualsiasi "arte" (o competenza), non dovrebbe mai gestirla a scopi di interesse prettamente privati, egoistici, ma su un fronte sociale offrendo un contributo efficace in termini di cittadinanza.

Si tratta di un cammino graduale da sostenere, da parte dell'educatore, ma a cui sollecitare sempre la collaborazione attiva, responsabile e immaginativa dell'allievo finché **si renda capace** di un determinato lavoro.

Il Caburlotto, nel suo realismo, mette in guardia anche sul risvolto negativo che potrebbe nascondere il verbo "rendersi". Lo esemplifica così: "Qualora un genitore, o un educatore, intervenisse nel correggere un figlio/allievo, con *crudeltà, eccessiva severità...* o anche se

indulgesse ad ogni comportamento istintivo, corre il rischio di **rendersi pietra d'inciampo**". Ed ecco ritornare il preciso impegno dell'educatore di potersi dire tale se davvero agisce con competenza, controllo di sé, professionalità.

RENDERE

Anche nella forma positiva (transitiva) il verbo che il Caburlotto usa con frequenza suggerisce utili considerazioni.

Rendere soave e ameno il "soggiorno"

I ragazzi negli Istituti educativi, quale è sempre stata ed è la scuola, si può ben dire che vivano in un "soggiorno", ambiente e durata che vanno considerati "temporanei". Ebbene uno dei primi doveri per gli educatori è assicurarsi e quindi attivarsi che tale ambiente sia *soave* e *ameno*!

Sembrano aggettivazioni che poco richiamano alla severità degli studi, ma certamente molto alla relazione educativa. Assicurare serenità, lo star bene insieme, un piacevole relazionarsi influisce moltissimo sull'amore anche alla fatica dell'impegno richiesto dal conoscere e applicare. Il clima, che i ragazzi avvertono positivo, molto vale a **rendere feconda la loro immaginativa**, a svilupparsi nelle idee del buono e del bello, e a sentire la volontà di un assiduo e ben condotto lavorare".

Rendere meglio produttivi i capitali

In qualità di direttore di Istituti Educativi, sottoposti ad una piramide di "autorità superiori", quale si trovava ad essere don Luigi, gli permise di affinare anche la stretta relazione tra mete educative e bilanci amministrativi. Anche nel XIX secolo i bilanci pesavano molto sulle scelte innovative e sulle possibilità di un lavoro proficuo. Realisticamente il Caburlotto non perse occasione di chiedere attenzione alla buona amministrazione attenta a incentivare le risorse, a promuovere iniziativa e a discernere oculatamente le novità senza mortificare i fini educativi.

Sostenere la Speranza in tempo di sofferta rinascita

BRA

“Le gioie e le speranze, i dolori e le angosce degli uomini di oggi, specialmente dei poveri e di tutti coloro che soffrono, sono anche le gioie e le speranze, i dolori e le angosce dei discepoli di Cristo; e non c'è realtà veramente umana che non trovi eco nel suo cuore» (*Gaudium et Spes, 1*).

Questo pensiero offerto dal Vaticano II interpreta perfettamente il nostro animo nelle celebrazioni e nelle sfide quotidiane delle nostre Unità. Accogliamo in noi questo amore sincero e impegnato per l'umanità, fedeli al carisma educativo, fedeli alla Chiesa e riconoscenti al Cristo che per primo ci ha amati.

Nei dolori, ma anche nelle gioie, tipiche dei tempi che viviamo, in Brasile continuiamo a seminare i buoni semi dell'educazione come arte del cuore, nello spirito del carisma educativo del Beato Padre Luigi Caburlotto.

Ad aprile abbiamo celebrato i 171 anni di fondazione del nostro Istituto con momenti commemorativi in presenza nelle Unità Scolastiche e nelle Unità di Assistenza Sociale. Abbiamo anche potuto rendere partecipi altre realtà attraverso la rete dei social network delle nostre comunità. Una Figlia di San Giuseppe, un'educatrice laica e una ex allieva, in un dialogo sereno, alternandosi ogni domenica hanno trattato tre argomenti principali in cui il nostro carisma si esprime: opera pastorale, assistenziale e pedagogica.

In Brasile, giugno è un periodo ricco di celebrazioni festose legate ai Santi di cui la popolazione è particolarmente devota: Sant'Antonio di Padova, San Giovanni Battista, i Santi Pietro e Paolo. In queste feste si rievocano le tradizioni agricole, paesane, con abbigliamento, cibo, canti, danze... festa di tutti, difficile da vivere in pandemia a motivo dell'obbligo del distanziamento... ma le Scuole si sono inventate modalità nuove usando i social media e non solo: le famiglie degli studenti sono venute a ritirare i loro kit di caramelle, offerte con tanta festa e gioia per sostenere la speranza di tempi migliori.

Cerchiamo di offrire tante altre iniziative azioni che aprano orizzonti di speranza e ci orientino con fiducia a porre in Dio la nostra sicurezza: le celebrazioni della memoria liturgica del Beato Padre Luis Caburlotto; l'impegnativo ritorno alle lezioni in aula ad agosto; campagne di solidarietà con musica, lotterie ... per incentivare la generosità verso i bambini e i ragazzi di cui ci occupiamo nelle Unità di Assistenza Sociale.

LIVE **Comemorativa**

**171 anos de vida
doada para servir a
humanidade!**

**Vem celebrar conosco em nossas
lives comemorativas.**

Celebrando um Carisma!




LIVE **Comemorativa**

Tema: Ação Social
DOMINGO
DIA 18/04/2021
ÀS 17H
@ifsj_oficial

Ir. Ana Rosa Oliveira
Beatriz Sampaio
Leoveral Golzer Soares

Celebrando um Carisma!




LIVE **Comemorativa**

Tema: Ação Pastoral / Missão
DOMINGO
DIA 25/04/2021
ÀS 17H
@ifsj_oficial

Ir. Elenice Ap. Moraes
Raiane Ferreira
José Ricardo Baptista

Celebrando um Carisma!




LIVE **Comemorativa**

Tema: Ação Educativa
DOMINGO
DIA 02/05/2021
ÀS 17H
@ifsj_oficial

Eloá Paixão Tavares
Ir. Kelly Primo
Amanda Elias Castanheira

Celebrando um Carisma!




**Incontri sul carisma
per i 171 anni di fondazione
organizzati online**

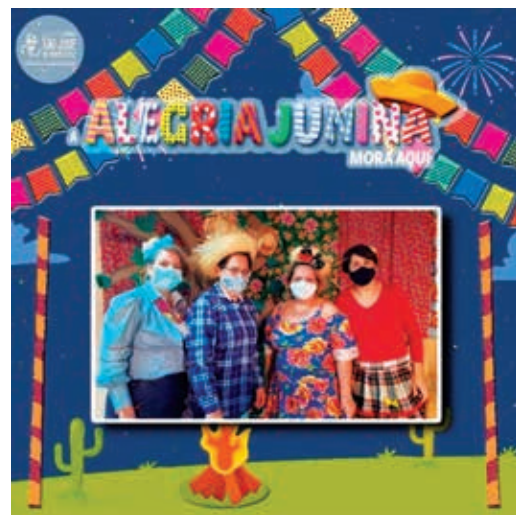


SILE

I diversi volti complementari delle feste di giugno



SALTO E' vivissima la tradizione italiana e grande la partecipazione



PORTO FELIZ
Feste di giugno, vesti "contadine", "alegria" di canti e memorie.



SANTA RITA una solida tradizione culinaria, specialmente a sostegno delle famiglie in maggiore necessità. Altissima la solidarietà.

VILA MATILDE
Danze caratteristiche delle feste di giugno e altre attività.



ECCOMI, SIGNORE! Professione perpetua

*Sono qui, Signore.
Vengo a fare la tua volontà. SI 40*



Dio si manifesta in modi misteriosi per far scoprire i suoi progetti su ciascuna di noi. Siamo state attratte semplicemente da un velo di una Sorella, da un vecchio poster, da un invito di un'amica. Come "una luce", non ancora così chiara, ma lungo la strada si faceva sempre più attraente fino a spingerci a seguirla. Finché un giorno abbiamo raggiunto questo luogo a cui ora apparteniamo: la nostra Famiglia religiosa. E tutto, ora è evidente, è stato Provvidenza di Dio.

Alle 15.30 del 7 giugno 2021, festa del Beato Padre Luigi, tutto ero pronto per la celebrazione dei Voti perpetui, per il nostro Sì a Dio, totale, definitivo, all'improvviso il cielo si è squarciato: tuoni, lampi, pioggia, vento... il finimondo... Il canto d'ingresso, *Veni Creator*, era accompagnato non dall'organo ma dallo scroscio della pioggia e dai

tuoni che coprivano le voci delle Sorelle e l'organo.

Nella tradizione filippina la pioggia in particolari eventi è segno di benedizione e noi ci siamo sentite super benedette in questo giorno non solo dalla pioggia, ma soprattutto per il dono della vocazione, per la presenza anche dei nostri famigliari che dopo un anno di aspettativa e nonostante la pandemia hanno potuto raggiungerci e partecipare anche alla veglia di preghiera con tutte le Sorelle.

Ci è mancata molto la presenza della nostra Madre Generale, impedita dai limiti imposti dal Covid. Avevamo predisposto il collegamento on-line che invece è saltato.

La celebrazione tuttavia ha avuto tutta la solennità che l'evento richiede. Ha presieduto l'Eucaristia il nostro Vescovo Rey Evangelista con dodici sacerdoti concelebranti.

Il Vescovo ha confermato che la pioggia straordinaria significava straordinaria grazia e tante benedizioni. La pioggia dà vita e crescita alle piante, è un dono grande, così la nostra vocazione dev'essere una benedizione per la Chiesa, per la nostra Famiglia Religiosa e per tutto il popolo di Dio.

Il vescovo ci ha esortate a ricordare sempre che Dio, che ci ha dato la vita e ci ha chiamate, è un Dio fedele e amorevole. Non ci abbandona mai. Ci ha incoraggiate a coltivare la gioia, la disponibilità segni autentici di una vocazione vera; ci ha augurato di vivere con gioia e nella gratitudine la nostra consacrazione, per crescere nella santità e nella docilità allo Spirito Santo, rimanendo

fedeli ai Voti e crescendo nelle virtù cristiane, specialmente nell'amore che è la sintesi di tutte le virtù.

Abbiamo vissuto la nostra Professione perpetua con grande riconoscenza al Signore, consapevoli del dono speciale della nostra vocazione e consacrazione. Non potremo mai essere degne della grandezza di questa chiamata, tuttavia, ci affidiamo alla Sua grazia e misericordia.

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine alla nostra famiglia naturale per averci offerto con tutto il cuore a Dio. Diciamo un grazie sentito alla nostra Famiglia Religiosa per averci accolte e fatte crescere sotto lo sguardo della Sacra Famiglia e del Beato Padre Luigi; a Madre Francesca per la sua guida materna e spirituale, alla nostra

Delegazione Filippina, a Sr Idangela, alle nostre Superiore e Sorelle che hanno condiviso il nostro cammino.

Sentiamo il loro amore, la cura e la vicinanza in questo momento speciale della nostra vita. Siamo veramente riconoscenti a tutte per le preghiere, offerte e per i saluti fraterni.

Sappiamo che il nostro cammino è ancora lungo, perciò contiamo sulla preghiera di tutte le nostre Sorelle religiose per essere perseveranti nella fedeltà ed essere aiutate a diventare vere Figlie di San Giuseppe del Beato don Luigi Caburlotto. Dio, Padre buono e misericordioso ricompensi ciascuna con abbondanti grazie e benedizioni.

Sr Mabelle, Sr Verlina, Sr Zandra



Vigilia di preghiera con i genitori



VIVERE LA MISSIONE IN TEMPO DI PANDEMIA

Lode, ringraziamento, riconoscenza quotidiana a Dio Padre che continuamente ci protegge nonostante le difficoltà che la pandemia ci impone. Sono tempi difficili per tutti ma i nostri occhi, il nostro cuore sono rivolti al Datore della vita che ci mantiene in salute e spinge la nostra creatività a trovare mezzi di sostentamento per tutte le Sorelle, per le nostre bambine in Orfanotrofio e per i poveri che bussano alla nostra porta. Il Signore ci aiuta ad esse-



re attive e ci colma di innumerevoli benedizioni per sostenere la missione educativa, dove lo

spirito di solidarietà, gioia, fede e amore si alimentano non solo attraverso la preghiera ma anche nella collaborazione e semplicità di ogni Sorella. Per il secondo anno abbiamo incominciato la Scuola online e all'insegna del risparmio abbiamo cercato di sostituire i nostri operai part-time in alcuni lavori, ad esempio nella manutenzione dell'edificio scolastico, del parco giochi, nella cura delle siepi, degli alberi, "cose ordinarie, ma fatte con amore straordinario", come insegnava il nostro Padre Fondatore. E' un modo semplice di contribuire a tenere viva la nostra missione educativa.

Nei primi mesi dell'anno, quando il tempo ce lo permetteva, ci siamo dedicate all'orto, alla coltivazione di varie verdure così da provvedere non solo alle comunità, ma anche, attraverso la vendita a basso prezzo di verdure, a incontrare la gente nel Bario (= quartiere) passando di casa in casa. Loro erano contenti di vederci, di ricevere una parola di conforto, di poter comperare i nostri prodotti... Naturalmente abbiamo avuto cura di rispettare tutte le misure di sicurezza: disinfettanti, mascherine, distanze.

Gradita sorpresa: la visita del card. Tagle

Oggi 23 agosto con gioia e sorpresa di tutte sua Em. il Cardinale Tagle è venuto a farci visita con i suoi genitori e il fratello.

Si è intrattenuto con noi con la sua caratteristica semplicità interessandosi della nostra salute, della Scuola, delle Sorelle in missione in Bicol e delle bambine dell'Orfanotrofio *Oasi di gioia*.

Abbiamo trascorso due ore di gioia e serenità e anche di commozione notando come il Cardinale prestava particolare attenzione ai suoi genitori novantenni che il 26 agosto celebreranno i loro 65 anni di matrimonio. Cardinal Tagle ci ha lasciate dandoci la sua paterna benedizione.



Purtroppo le piogge sono arrivate presto a distruggere e allagare nostro fruttuoso orto... Quale alternativa? Cucinare e proporre online qualcosa di buono, attraente, e specialmente a prezzo accessibile. Eccoci allora tutte al lavoro: chi

si dedica alla spesa, chi cucina, chi prepara nei contenitori lasagne al ragù, alla mozzarella, spaghetti alla carbonara, alla boscaiola, al pesto, chi raccoglie gli ordini, chi prepara le ricevute, controlla il prodotto e tutte lavoriamo a tempi alternati in allegria e nella preghiera certe che il

lavoro è maggiormente benedetto per la gloria di Dio e il benefico di tutti ... e così adagio adagio la vendita incomincia e la produzione dona dei piccoli benefici per sostenere parte delle spese giornaliere.

Un'altra idea nasce nella mente e nel cuore delle Sorelle: perché non facciamo un pollaio? Perché non compriamo dei pulcini e alleviamo polli per noi e per le bambine a noi affidate?

Con l'aiuto dei nostri operai viene presto costruito il pollaio che ospita 50 pulcini pigolanti che vediamo crescere di giorno in giorno.

Arrivano in regalo anche dieci belle galline rosse che ogni giorno ci regalano dieci uova "ORGANICHE" qualcuno vorrebbe comperare le uova anche raddoppiando il prezzo, ci dispiace, ma le uova sono per il consumo familiare delle nostre comunità.

E non è finito, le Sorelle che operano nell'Orfanotrofio desiderano collaborare provvedendo carne da salsicce e quindi si offrono ad allevare due maialini. Riusciamo a trovarli e a farli arrivare in due giorni a Tunasan. Il loro posto è in mezzo al bananeto, protetti da occhi curiosi, ma non dalle gioiose grida delle bambine che li hanno accolti con entusiasmo.

DSJC Sisters



MADRE FRANCESCA IN VISITA ALLE COMUNITÀ DI OLEPOLOS E SIRIMA

17 agosto 2021 - Non è facile esprimere i sentimenti che nascono quando si incontrano tanti bambini dallo sguardo intenso, carico di interrogativi espressione di una realtà, di una cultura. I bambini danno sempre gioia con la loro presenza, con il loro desiderio di essere guardati. I bambini di tutto il mondo sono il nostro futuro, ma guardandoli viene spontanea una domanda: come ci stiamo prendendo cura di loro? Quanto ricade su di loro l'egoismo degli adulti? In cuore nasce spontanea una preghiera: Signore Gesù aiutaci a dar voce alle tue parole: *Lasciate che i bambini vengano a me*.

Fanno eco nel cuore le parole di Padre Luigi Caburlotto: *I ragazzi e tra questi i più poveri sono il decoro della Chiesa*.

Ogni incontro è un'esperienza che segna la vita, apre il cuore per non dimenticare che *Dio è Padre di tutti e ama tutti*.

Il Dispensario quest'anno è stato organizzato utilizzando spazi attigui in Health Center S. Joseph così può accogliere emergenze 24 ore su 24 e aprire il reparto maternità. Il Signore per intercessione di S. Giuseppe e del Beato Padre Luigi continui a benedire questo servizio sanitario prezioso per i fratelli di questa zona, lontani da centri medici. E' davvero un avamposto di emergenza che ci richiama l'invito di Gesù quando ha raccontato la parabola del buon samaritano.

*Madre Francesca
e sr Maria Grazia Danieli*



Incontro con le comunità di Olepolos (a Sinistra) e nel dispensario di Sirima (a destra).

**FILIPPINE****— ANNO SCOLASTICO 2021-2022 —**

Il 13 agosto 2021 con la S. Messa allo Spirito Santo, abbiamo ufficialmente iniziato il nuovo anno scolastico dopo lunghe giornate di revisione, aggiornamento, programmazione e proposte per rendere l'insegnamento più significativo e partecipativo per bambini e genitori. Continuare la scuola online per il secondo anno non è semplice. Rendere le lezioni attraenti affinché i bambini non solo godano nell'interagire con le insegnanti attraverso le varie attività digitali, ma soprattutto assumano valori che tramite le materie vengono trasmessi. Per



questo invocare lo Spirito Santo con la celebrazione eucaristica online presieduta da P. Jayson Endaya è stato importante. Abbiamo voluto pregare tutti insieme lo Spirito Santo perché guidi e illumini la nostra Comunità Educante, i bambini e i genitori nel camminare affrontando nel modo più costruttivo possibile le sfide che questa pandemia ci ha portato.

Problemi di fine anno e inizio anno non sono mancati e la prospettiva per questo anno scolastico non era molto incoraggiante visto l'espandersi del Covid e della variante indiana. Molti genitori non hanno potuto riprendere il lavoro lontano dalle loro province di origine e si sono visti costretti a tornarci portando con sé i propri figli.

Non è venuta meno in noi la fiducia. Abbiamo in particolare chiesto l'intercessione speciale di S. Giuseppe

coinvolgendo tutte le famiglie, bambini e genitori. Egli custode fedele dell'umanità, può aiutarci a vivere nella fede questa situazione di sofferenza, di limiti, di disagi, di povertà generata dalla pandemia.

Durante la S. Messa sono state benedette tante piccole statue di san Giuseppe quante sono le famiglie. Ogni famiglia ne riceverà una, davanti alla quale pregare e chiedere la sua protezione e la sua guida: ci ricordi Lui che siamo nelle mani di Dio, tutti, non solo la nostra famiglia, ma l'intera umanità che sta soffrendo e gemendo.



PROFESSIONE PERPETUA DELLE LE PRIME TRE FIGLIE DI S. GIUSEPPE



Sirima parish, 28 agosto 2021

La savana è luogo senza confini, terra sempre assetata, che permette la vita solo alle piante che hanno una loro risorsa vitale interna. Terra baciata dal sole con un'intensità che non conosce riserve. La pioggia è dono di Dio per tutti, ma nella savana è benedizione vitale per gli uomini e gli animali.

In una cattedrale naturale, la savana in Sirima, sale a Dio Padre la lode, l'onore e la gioia che l'essenzialità fa scaturire.

I nostri piedi calpestanto terra e sterpi, i nostri occhi contemplano il cielo azzurro intenso, siamo a 2000 metri sul livello del mare, il cuore vi-



In questo anno così particolare è stato ed è un grande aiuto affidare a lui tutte le nostre suppliche per tutti gli educatori della Scuola *Padre Luigi Caburlotto*, perché possano imitare San Giuseppe nel modo in cui si è preso cura del bambino Gesù.

Tutti i nostri bambini insieme alle loro famiglie sono stati testimoni di questa solenne celebrazione di apertura dell'anno scolastico a cui hanno partecipato online.

Le sorelle Filippine



bra in un profondo rendimento di grazie. In questa realtà naturale, che è un campo da calcio dove più di settecento alunni della Scuola Secondaria di 2° grado *S. Agostino* scarica le energie per concentrarsi poi nello studio.

Sabato 28 agosto 2021 la Famiglia Religiosa delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto in collaborazione con il consiglio pastorale della parrocchia *S. Agostino* in Sirima ha celebrato con grande gioia e con sentimenti di lode e di riconoscenza al Signore i Voti perpetui di sr Jacintah, sr Grace, sr Consolata, le prime tre Sorelle keniane. Ha presieduto la celebrazione l'arcivescovo di Nieri mons. Antony Muerhia, hanno concelebrato il parroco don Elvino Ortolan, sacerdote *fidei donum* della diocesi di Pordenone e circa 20 sacerdoti delle parrocchie limitrofe e di quelle delle Sorelle professe.

Una celebrazione resa straordinariamente festosa dai canti accompagnati dalle danze di circa 35 bambine/i, ragazzine/i: processione d'entrata, il Kyrie, l'intronizzazione della Parola, l'offertorio, il Sanctus, il ringraziamento dopo la comunione, quattro ore di lode, benedizione, gioia. Un'esperienza che è difficile descrivere con le parole, perché è un coinvolgimento di sentimenti contemplativi.

L'arcivescovo è stato particolarmente paterno, un momento di comunione ecclesiale molto fraterno.

Le comunità d'Italia, Brasile, Filippine sono state spiritualmente presenti con la preghiera, l'offerta e manifestando comunione e vicinanza con stupendi messaggi.

Per questa tappa e per ogni segno di fraternità lodiamo e benediciamo il Signore!

Madre Francesca



esperienza ALL'ARCOBALENO



Ho molte cose da fare in questo periodo per concludere la mia preparazione universitaria, però non posso fare a meno di raccontare la mia esperienza di tirocinio presso la Casa Famiglia "Arcobaleno" di Porcia (Pn).

Da marzo 2021 ho intrapreso un percorso di tirocinio presso l'Arcobaleno allo scopo di sperimentare la mia formazione professionale di educatrice. Oggi, 12 agosto con grande dispiacere la mia esperienza si conclude, ma posso affermare, con grande orgoglio e ammirazione, che questo periodo è stato, oltre che estremamente formativo, molto emozionante.

Sono arrivata con l'idea di dover imparare dagli educatori il lavoro che farò in un futuro, ma in realtà mi sono ritrovata a imparare da tutti, immersa in un ambiente che si muove in simbiosi, una struttura estremamente funzionale che mi ha accolta e mi ha fatta maturare sotto molti aspetti.

Mi porto a casa molto più di un'esperienza, mi porto a casa una grande famiglia che mi ha accolta e mi ha aiutata a sostenere e capire situazioni che nella vita difficilmente si possono sperimentate con mano.

Ringrazio ancora tutte le persone che in questi mesi mi hanno dato la possibilità di integrarmi in una struttura così coinvolgente e motivante per continuare la strada e diventare una buona Educatrice.

Giorgia Fedato

OFFERTE MISSIONI FILIPPINE – Bonel Lora, gruppo Miss. S.Cuore. Pn - Carniel Lucia, Pieve di Cadore, BI - Groppo Gianpietro, Vi - Mirella, Sandra, Silvana, Anna offerta a sr Tullia, La Salute di Livenza. Ve.

OFFERTE MISSIONI KENYA – Bolzanella Caterina e Roberto, Pd - Carniel Lucia, Pieve di Cadore, BI - Fidone Bartola, Roma - Gruppo Maria De Pazzi, Chirignago, Ve - N.N. Parrocchiana S. Nicolò dei Mendicoli, Ve - N.N., Canale d'Agordo, BI - Parenti di sr Maria Grazia Danieli, Spinea, Ve - Parrocchia S. Maria del Carmine, Ve - Reggio Lucia, in mem. della Sorella sr Rosacarmen, Roma - Rocchesso Lucio, Borgovalbelluna. Meò, BI - Scuola d'Infanzia S. Cuore, Chirignago, Ve - Trevisanato Carla, Ve - Trevisanello Rina, Parrocchia Angelo Raffaele, Ve.

OFFERTE DIALOGO - Burlon Rosina, Lentiai, BI - Carniel Lucia, Pieve di Cadore, BI - Cescon Antonio, Salgareda, Tv - Fidone Bartola, Roma - Gabriele, Lentiai, BI - N.N., Salgareda, Tv - Rosseton Miranda, Salgareda, Tv - Troncon Borca Maria Teresa, BI - Tullio, Lentiai, BI.

LENTIAI
SCUOLA D'INFANZIA
NAZARET CENTRO ESTIVO



"LA CITTA' CHE VORREI"

Il mese di luglio dedicato al Centro estivo. Le attività messe in atto sono state molte e diversificate, pensate perché i bambini potessero divertirsi, relazionarsi, condividere giochi e materiali. Imparare a rispettare i compagni e le cose proprie e altrui. Le attività hanno compreso passeggiate, pic-nic, uscite in bicicletta, balli vari...

Insieme ai bambini le educatrici hanno pensato a concretizzare il tema "la città che vorrei", come lev-motif per tutta la durata del mese.

I bambini hanno incontrato le varie istituzioni: il sindaco sig. Cesa Stefano, al quale hanno posto tante domande; il parroco don Luca Martorel; la polizia municipale; la Ditta *Bellun* che si dedica alla raccolta differenziata; la Croce Rossa; gli Alpini e infine la signora Alban Antonella esperta nell'arte.

Era importante che i bambini potessero incontrare direttamente tante persone e istituzioni che collaborano con il loro lavoro alla vita della comunità civile e infatti i bambini hanno conosciuto e ascoltato come ciascuno lavora perché la città offra a tutti il maggiore benessere possibile. Hanno potuto capire il valore della collaborazione e del senso di appartenenza.

Mediante un plastico i bambini hanno poi concretizzato i loro desideri e sogni. L'ultimo giorno del Centro Estivo, il plastico è stato esposto per i genitori e per le autorità del Paese invitate. Era presente anche Madre Francesca la nostra Legale Rappresentante che si trovava a Lentiai.

Gli stessi bambini hanno illustrato il loro lavoro evidenziando i loro desideri: ad esempio vorrebbero luoghi di aggregazione per grandi e piccini, laboratori di robotica...

Il gradimento dei genitori e delle autorità è stato molto apprezzato dai bambini e dalle educatrici.

Le Maestre





MESTRE REMIGINI

Come ogni anno a fine di giugno i bambini della scuola dell'infanzia vengono salutati dalle loro insegnanti con un gesto simbolico ma di forte impatto emotivo e relazionale LA CONSEGNA DEI DIPLOMI.

Il 28 maggio pur limitati dalle norme sul distanziamento e sulla sicurezza è stata mantenuta la tradizione e sebbene in forma ridotta e con pochi ospiti. Si è organizzata la festa dei REMIGINI, ottima occasione per festeggiare insieme alle famiglie la conclusione di un percorso e il prossimo ingresso in una nuova avventura scolastica.

Quindici remigini molto emozionati si sono cimentati in canti animati e filastrocche.

È stata una mattinata di grande valore che ha visto tutti, maestre, coordinatrice e genitori presenti, dare spazio alle emozioni più belle.

Vedere questi bambini danzare ed esprimere la gioia del dire a tutti "GUARDATE COME SIAMO DIVENTATI GRANDI" ha fatto gioire il cuore di tutti i presenti. La festa si è conclusa con la consegna del diploma un momento magico! Questi bambini hanno concluso il primo breve tratto di strada sul lungo sentiero della vita e si accingono a spiccare il volo verso la Scuola Primaria che li attende a braccia aperte.

maestra Roberta



Mosaico creato dai bambini
assieme alla maestra Ilaria

"R-ESTATE A SCUOLA": centro estivo Scuola Primaria a giugno



Quest'anno abbiamo chiamato **R-ESTATE A SCUOLA** il centro estivo per la Scuola Primaria *Luigi Caburlotto*: un progetto extrascolastico per stare insieme altre tre settimane di tanti progetti e tanto divertimento, e per finire le attività della Scuola Primaria, come di consueto, insieme alla nostra Scuola dell'Infanzia.

Nel rispetto del Protocollo anti-covid e nel rispetto del distanziamento, abbiamo trascorso tre settimane indimenticabili suddivisi per classi.

Le adesioni sono state tantissime, dalla classe prima alla classe quinta... e quindi coordinatrice e tutti gli insegnanti al lavoro fin dal mattino.

e divertendosi ... e gli immancabili giochi d'acqua, viste le calde temperature. Si sono svolte svariate attività di musica con la costruzione dei bastoni della pioggia e di altri strumenti, e ancora inglese improvvisando interviste ai personaggi preferiti, e canzoni, balli di gruppo, baby dance e caccia al tesoro! Indimenticabile l'ultimo pomeriggio riuniti tutti all'ombra degli alberi nel nostro immenso giardino dopo una riflessione tutti insieme,

ringraziando il nostro Beato Luigi Caburlotto anche per questa bellissima opportunità, dalla prima alla quinta tutti insieme uniti e felici, ma con emozioni un po' diverse tra i vari alunni: la gioia e la spontaneità dei bambini più piccoli, sicuri di ritrovarsi dopo le vacanze ancora tutti insieme, e la forte malinconia, a causa del distacco che stava per arrivare, tra gli alunni della classe quinta: il termine del loro percorso nella Scuola Luigi Caburlotto tra lacrime e abbracci, ma anche con l'emozione e la gioia viva nei loro occhi di aver trascorso questi anni insieme.

Il **R-ESTATE A SCUOLA** si è confermato un grande successo... e quindi un arrivederci a settembre per tutti, pensando già alle attività per il prossimo centro estivo!!

La coordinatrice



Saluto dei genitori di classe 5^a alla cerimonia di consegna dei diplomi

Carissimi maestri, carissima coordinatrice, vi ringraziamo di cuore e vogliamo dire a nome di tutti i genitori di 5^a, che ci sentiamo veramente fortunati di poter essere qui oggi tutti riuniti, genitori e ragazzi, per festeggiare per l'ultima volta all'interno di questa scuola... che alcuni dei nostri bambini hanno varcato ben 8 anni fa.

Grazie perché sappiamo che il momento non è ancora dei migliori, quindi comprendiamo il vostro sforzo perché questa festa avesse luogo.

E' veramente importante... serve a dare un giusto epilogo ad un'esperienza che, alunni, insegnanti e anche noi genitori avremo per sempre nel cuore. Per i nostri figli questa Scuola ha rappresentato una seconda casa, una seconda famiglia, e questo grazie a voi insegnanti e a lei coordinatrice, che avete messo al di sopra di tutto i bisogni di questi bambini, che li avete resi un gruppo coeso, una vera e propria squadra.

Avete insegnato loro che le regole sono necessarie per vivere in armonia, che il rispetto è fondamentale, perché solo rispettando le esigenze degli altri potremo far valere le nostre. Grazie a voi tutti insegnanti e grazie a tutte le Suore presenti e passate sr Elenice, sr Simona, sr Cristina, sr Emilia, sr Dorian, grazie per esservi presi cura dei nostri ragazzi, ognuno di voi ha lasciato un segno ed un ricordo importante.

Grazie **Coordinatrice** per aver portato un clima di freschezza e di leggerezza, per aver anteposto sempre il bisogno dei ragazzi, l'impegno profuso sempre e solo per il loro bene.

Grazie per come è riuscita a rispondere immediatamente alla situazione dettata dalla pandemia, per non aver mai abbandonato i nostri ragazzi, anzi per aver tenuto sempre acceso il contatto, seppure a tratti a distanza.

Carissima **maestra**, eccoci giunti alla fine di questo percorso durato 5 anni. Oggi non ci diremo arrivederci a settembre, non varcheremo più la soglia di questa scuola affannati per non far arrivare in ritardo i nostri figli.

Cinque anni fa ha accolto i nostri bambini tra l'entusiasmo di un nuovo inizio e la disperazione di far capire loro che erano finiti i

tempi di soli giochi e canzoncine, li ha presi per mano e con la sua dolce fermezza ha insegnato loro tantissime cose.

Nel discorso di presentazione ci disse: "Il cervello è un *muscolo* e come tale va allenato." Fu così che al venerdì non poteva mancare la poesia da sapere a memoria, che immancabilmente i nostri figli si ritrovavano a studiare la sera prima... per la gioia di noi genitori.

Nemmeno il lockdown ha spento il suo entusiasmo e la sua voglia di fare, quindi dopo un primissimo momento di sconforto ha subito reagito e si è attrezzata a tal punto che i bambini l'hanno definita una youtuber.

Non vi è concorso progetto o laboratorio nel quale lei non abbia coinvolto e trasmesso entusiasmo a questi ragazzi, perché la scuola è soprattutto vita e tutto ciò che si studia sui libri trova riscontro nella quotidianità.

Dopo aver ottenuto la loro stima, perché lei ha sempre detto che per iniziare questo viaggio, i bambini dovevano imparare a fidarsi di lei e non temerla, li ha presi per mano e li ha accompagnati in un viaggio fantastico, avete volato alto nel cielo alla conoscenza dei pianeti, della storia e del mondo della mitologia, nella natura e all'interno del corpo umano e mille altri viaggi.

Oltre alla passione per la conoscenza i nostri ragazzi hanno fatto tesoro delle sue perle, i suoi racconti distribuiti qua e là, tra una disciplina e l'altra.

Maestra le abbiamo affidato dei bambini ed oggi ci restituisce dei ragazzi, dei piccoli uomini e delle piccole donne. Constatiamo ogni giorno come siano cresciuti forti e consapevoli e li vediamo pronti a fare questo passo importante verso la scuola media.

Per loro e per noi le sue parole e la sua persona rimarranno sempre care nei nostri cuori. Così come la Scuola Luigi Caburlotto e tutti gli insegnanti che abbiamo incontrato, e siamo sicuri alimenteranno e sosterranno i nostri ragazzi anche nei momenti difficili che attraverseranno.

Grazie a tutta la comunità educante della Scuola Luigi Caburlotto

Con profonda e sincera stima,
i genitori della classe quinta.

Scuola Luigi Caburlotto MESTRE



Un Anno Ricco Di Emozioni

Si è concluso un anno scolastico "speciale" per tutti. Il mio pensiero in questo tempo di vacanza va ai ragazzi che hanno concluso il ciclo della scuola primaria. Per la classe quinta è stato un anno ricco di emozioni, sapendo che stavamo vivendo un periodo "speciale".

Tutta l'attività delle ore di musica è stata organizzata tenuto conto del protocollo Covid-19. Nonostante tutto ricordo ancora la prima cosa che i bambini mi hanno chiesto a settembre: "Faremo il saggio vero maestra?! Suoneremo il flauto vero!?"

Dal tono di voce capivo benissimo che non era una domanda; era un'affermazione, quasi un "ordine".

E così è stato. Tutto l'anno abbiamo lavorato per arrivare al traguardo.

Dalle lezioni, "blindate" con un po' di canto, rigorosamente con la mascherina, al flauto divisi in gruppi per garantire il distanziamento, siamo riusciti a costruire lezioni ricche di musica e di riflessioni che andavano al di là della lezione. Ricordo le nostre riflessioni, e i vostri perché sulla questione del distanziamento in classe per poter suonare e cantare. Il vostro disappunto perché in certi "ambienti" non scolastici, questo distanziamento non venisse rispettato. Ricordo con tanta emozione quando parlando della situazione difficile dei musicisti e delle orchestre vi siete offerti di portare un'offerta da dare ai musicisti che conoscevo.

Piano, piano il tempo è passato e con tanto impegno e sacrificio siamo riusciti a portare a termine il nostro obiettivo. Preparare un piccolo concerto per fine anno da "regalare" ai vostri genitori. È stato un momento carico di emozione. I brani preparati sono stati eseguiti con una delicatezza che non mi sarei aspettata. Abbiamo, anzi, avete raggiunto l'obiettivo ragazzi.

Maestra Monica Chisso

AUGURIO DI INIZIO ANNO 2021=2022

Per noi il primo settembre è un po' come Capodanno: l'inizio di un nuovo anno scolastico che ci aspetta, che inizia sempre ricco di attese, di curiosità, di sogni,

di nuove avventure; che confida nella nostra passione educativa, trasmessa da Madre Francesca e da tutte le Figlie di San Giuseppe, donandoci tanta gioia della condivisione per poter seminare tutto il bene nel cuore, per il futuro dei nostri piccoli alunni.

Con emozione quindi avanti tutta verso nuovi ed entu-



Come salutare i maturandi che affrontano l'Esame di Stato e poi sciameranno nelle Università, in esperienze di lavoro o in altri Paesi? Con una lettera personale! ... e nasce la tradizione che i Ragazzi si comunicano, ma non fanno trapelare. Colpisce che a rispondere e ringraziare non siano gli Studenti, troppo Adulti per manifestare sentimenti, ma i Genitori.

Ecco alcuni messaggi seguiti all'Esame di Stato concluso a giugno 2021:



Abbiamo appena letto l'esito degli esami e abbiamo tirato un grande respiro di sollievo! Grazie per questo esito, ne siamo tutti felici! Grazie per il supporto, per l'incoraggiamento, per le tirate d'orecchio, per le parole che ha scritto a B., per la speranza che ha alimentato. La prego di ringraziare, a nome nostro e di B., tutti i Professori e, se Le capita, il Presidente della Commissione che si è dimostrato una persona di grande intelligenza e sensibilità.

Cordialmente, *Flavia e Luigi*

A conclusione del percorso scolastico di M. A., vorremmo ringraziare tutti i docenti per la loro professionalità, gentilezza e disponibilità. Grazie di cuore.

Cordiali saluti *Fabio e Francesca*

Volevo ringraziare lei *in primis* per il sostegno e l'affetto che mi ha dimostrato sempre. E poi i proff. che hanno accompagnato S. in questi 5 anni. Sono stati splendidi, presenti, pazienti, sinceri e soprattutto comprensivi, non è facile avere dei proff. così. Abbraccio e ringrazio ognuno di voi. P.S. Continuerò a tenervi aggiornati sul percorso sportivo di S., ora partirà per prepararsi alle Olimpiadi del 2023, e studierà all'Esterio. Grazieeeeeee ancora a tutti voi

Patrizia

Scrivo per salutarla e ringraziarla per questi anni che hanno ridato la serenità a J. Domani finirà la sua avventura come alunno al *San Giuseppe*. Da ora in poi spero che affronterà la vita con più sicurezza. Per quanto ci riguarda dal prossimo anno affronteremo con voi una nuova esperienza con il fratello A. J. è molto teso a causa della sua "particolarità" ma si è impegnato molto e credo che andrà tutto bene. Un caro saluto a lei e attraverso lei a tutte le Sorelle da parte mia e di mia moglie.

Giorgio e Alessandra

siasmanti mete, camminando insieme, seguendo la strada che il nostro Beato Padre Luigi Caburlotto ci ha indicato. Grazie a tutte le Figlie di San Giuseppe del Caburlotto e Buon Anno Scolastico a tutti gli insegnanti e collaboratori delle Scuole del Caburlotto.

*La coordinatrice
e la comunità educante di
Mestre*

Caro/a Candidato/a all'Esame di Stato...

Vi scrivo con profonda commozione queste righe per ringraziare Lei insieme al corpo docente tutto da maestra Valeria a maestra Cinzia, a tutti i professori e le splendide persone che hanno aiutato la nostra famiglia a crescere e a far progredire i nostri splendidi ragazzi. Domani non potrò assistere all'esame di F.: ho deciso con generosità e nel rispetto delle regole di far vivere questa emozionante esperienza a papà Luca che come tutti i papà poco conoscete... Forse ricorderà quell'emozionatissimo papà che il 19 marzo di diciotto anni fa ha presentato un fagottino di pochi giorni di vita a tutta la famiglia del *Caburlotto* inginocchiandosi davanti all'altare della nostra palestra/cappella alzando le braccia come se avesse vinto chissà quale trofeo. Spero d'averlo istruito a sufficienza affinché la sua presenza sia silenziosa e discreta, ma perdonatelo se ciò non accadesse... contenere le emozioni non sempre è il suo forte.

In realtà è stato proprio così: abbiamo vinto uno splendido premio; siamo stati molto fortunati, abbiamo lavorato, ma siamo stati ricompensati e questo non sempre accade. Grazie ancora a tutti voi dal profondo del cuore.

Faticherò senz'altro a fare a meno di voi e spero di incontrarvi presto tutti. Giri, ove possibile, questo mio pensiero ai professori tutti che tanta parte hanno avuto nell'aiutarci a costruire il nostro Ragazzone.

Li abbraccio e li ringrazio personalmente, uno ad uno. Sarò fuori ad aspettare, ma con voi per tutto il tempo.

Eugenia

Abbiamo completato questo percorso di vita insieme, con le tante difficoltà che si sono presentate durante il tragitto che, però, con l'aiuto di Gesù sono state superate. Io la ringrazio per le bellissime parole spese per S. nella sua dolcissima lettera e ringrazio lei e tutto il corpo docenti di quanto avete fatto per mio figlio, soprattutto, nel periodo più difficile della sua vita da adolescente, nel periodo della grave problematica di acne cistiche che gli avevano deturpato il viso. Pensando a quei giorni

mi commuovo ancora, perché non ha mai voluto rinunciare a un giorno di scuola e questo perché siete riusciti (compagni compresi) a donargli quella serenità e sicurezza che gli ha permesso di superare i giorni. Con la speranza di svegliarsi al mattino e di vedere il suo viso libero e pulito, gli avete dato quella forza di cui aveva bisogno anche al di fuori di casa e lontano dalle sicurezze di noi genitori. Grazie di cuore di tutto e spero di rivederci prestissimo.

Un grande abbraccio affettuoso

Francesca

Io ringrazio lei ed il corpo insegnante per come avete capito, amata e protetta L. nonostante i suoi silenzi. Quando ho letto le righe che le ha scritto, mi sono commossa, è incredibile che lei nonostante l'altissimo numero di studenti che incontra sia riuscita a capirla così bene. Le sue parole avrebbero potuto essere le mie. Grazie ancora,

Francesca

Le scrivo ora, con calma, dal momento che ho terminato gli impegni con i miei esami e ho la mente 'sgombra'... Le scrivo, innanzitutto, per ringraziare Lei, tutti i Docenti nonché la Comunità Educante per aver accolto e sostenuto V. durante questa breve, seppur intensa, fase finale di liceo che lo ha visto letteralmente 'rinascere' dentro e ritrovare quella forza d'animo che lo ha caratterizzato fino alle scuole medie e che poi, a causa di varie vicissitudini, ha subito un'involuzione che solo Voi avete avuto la capacità di riequilibrare.

Il momento in cui V. ha letto a me e a mio marito la lettera che Lei gli ha scritto è stato emozionante non solo perché le Sue parole, autentiche e spontanee, hanno colpito dritto il cuore di tutti noi, ma soprattutto, perché V., seppur consapevole delle proprie lacune, si è sentito stimolato e motivato ad andare avanti, fiducioso di poter scovare dentro di lui risorse che erano assopite o che non voleva più vedere... per questo e per tutto: ancora GRAZIE! Cordialità

Isabella

Racconta papà Giuseppe De Summa



Lo scorso anno, Papa Francesco ha nuovamente sorpreso tutti. Per venire incontro alle esigenze dei papà e delle mamme che lavorano in Vaticano, dopo mesi in cui le famiglie sono state costrette

a stare a casa per il primo *lockdown*, ha incaricato la comunità di Salesiani che risiede in Vaticano di trasformare l'Aula Paolo VI, da sempre preposta alle Udienze Papali, in "Estate Ragazzi in Vaticano". La felice iniziativa si è replicata anche quest'anno raddoppiando quasi le presenze.

Vari spazi del piccolo Stato del Papa sono stati predisposti per nuotate in piscina, partite di tennis, di calcetto e di basket, scivolate sui gonfiabili, sfide a ping-pong, biliardino, attività di laboratorio ma anche visite guidate ai Giardini (con picnic) e ai Musei, momenti di riflessione e condivisione. Divisi per fasce d'età, quasi 200 ragazzi hanno riscoperto la bellezza dello stare insieme, dopo mesi di aule scolastiche viste a singhiozzo e

Eravamo divisi in: **verdi** i più piccoli, **gialli** quelli da 8-10 anni e **blu** i più grandi. La mattina giocavamo sui gonfiabili; il mio preferito era il *Titanic* perché era il più grande, ma c'era troppa fila. Poi colazione con cornetti, ciambelle, fagottino, succhi e acqua.

In seguito i **verdi** andavano alle piscine dove c'era il campo di tennis, basket, calcio e *badminton*. Sopra c'era un campo grande per fare i gavettoni, e sotto il campo c'era un parchetto.

Contemporaneamente i **gialli** e i **blu** pregavano e ballavano. Più tardi i **gialli** andavano alle piscine mentre i **blu** giocavano a biliardino, forza 4 gigante, pallavolo e calcio.

Quando i **gialli** vanno in piscina, i **verdi** tornano nell'Aula *Nervi*, poi i **blu** vanno in piscina, i **gialli** tornano nell'Aula *Nervi* e giocano con i **verdi** a calcio, forza 4 gigante e biliardino.

Quando tornano anche i **blu**, è l'ora del pranzo. Dopo si va a giocare con gonfiabili, biliardino, calcio, pallavolo e forza 4 gigante.

Gli animatori ci spiegavano qualcosa sull'ambiente e poi c'era il teatrino. Seguivano le attività formative. Infine consumavamo la merenda e alcuni uscivano, altri facevamo giochi con gli animatori. Il mio preferito era *pistolero*. Quando tornavo a casa in automobile, io e Elena dormivamo perché c'eravamo stancati tanto.

Quest'anno il Papa non è venuto a salutarci come aveva fatto lo scorso anno!!!

Mi sono trovato benissimo all'*Estate Ragazzi in Vaticano*.

Daniele De Summa

L'esperienza dei figli

L'anno scorso non ero molto convinta ad andarci, pensavo che mi sarei trovata male e, a causa della mia timidezza, non avrei fatto amicizia con nessuno, invece ho conosciuto persone della mia età con cui sono rimasta in contatto tutta l'estate e con alcuni anche d'inverno.

Quest'anno ci sono ritornata e ho conosciuto altri ragazzi con cui mi sono trovata sempre bene.

Gli amici sono stati davvero importanti per me perché si è creata una seconda famiglia unita, con ragazzi di diverse età dagli 11 ai 14 anni che si aiutavano a vicenda e con cui ho trascorso 6 settimane, quindi si è creato una relazione davvero speciale.

Gli animatori sono fantastici, non ci hanno fatto mancare nulla, ogni attività era preparata nei minimi dettagli per farci divertire al meglio, non ci si annoiava mai, tra balli, canti, *acquapark*, piscina, schiuma *party*, giochi di squadra e olimpiadi.



ESTATE RAGAZZ

didattica a distanza. Giocare in gruppo anche a un metro di distanza, condividere passioni, emozioni e sorrisi: un'esperienza dove tutti partecipano e dove i più piccoli possono imparare dai grandi a ridare fiducia, speranza ed entusiasmo. In fin dei conti è proprio questa l'esperienza dell'essere Chiesa, dove ciascuno può sentirsi accolto ed imparare a sua volta ad accogliere gli altri. Diamo ora voce a 2 nostri fortunati studenti che hanno potuto partecipare ad entrambe le edizioni.

cfr <https://www.estateragazzivaticano.it/>



È un'esperienza diversa da tutte le altre, soprattutto per il luogo. Durante la camminata per andare verso le piscine potevamo godere della bellezza dei Giardini vaticani e della basilica di San Pietro.

Abbiamo avuto la fortuna di visitare diversi luoghi del Vaticano, come il Museo delle carrozze, i Giardini vaticani e la Cappella Sistina.

È stata un'estate bellissima. Veramente non so come ringraziare per tutto quello che hanno fatto per noi. È stato difficile separarsi dopo esser stati così tanto tempo insieme, considerando che la giornata iniziava alle 7.30 e finiva alle 18.00.

Il prossimo anno probabilmente non potrò partecipare per l'età e questo mi dispiace molto, ma Don Franco, che coordina e organizza l'*Estate Ragazzi in Vaticano*, ha offerto a me e ai ragazzi dai 13 anni in su, l'opportunità di essere presenti come aiuto animatori per i bambini più piccoli.

Elena De Summa

ZI IN VATICANO!



momenti del Grest in Vaticano

Un grazie per chi lavora nell'ombra
e quasi nell'anonimato!

Il nostro Referente COVID, Ing. Francesca S., ha scritto all'Equipe che ci ha seguito come Scuola durante l'anno educativo-didattico caratterizzato da COVID 19:

Salve, vorremmo augurare a tutti coloro che durante quest'anno scolastico 2020/2021 ci hanno seguito con attenzione, professionalità e puntualità, un meritato periodo di riposo e tranquillità.

Speriamo che il prossimo anno non sia difficile e faticoso come quello passato... anche se non ci sembra prometta benissimo!!!

Un cordiale e riconoscente saluto

La risposta è giunta immediata:

Da: Scuola Salute Distretto 7

Ci ha fatto immensamente piacere questo vostro pensiero e a nostra volta vi ringraziamo per la grande collaborazione sempre dimostrata.

Buone ferie a Voi

Dott.ssa Grazia Pia P. (a nome di tutta l'Equipe Scuole D7)



Centro estivo al IV Miglio

Il Circolo *Oasi di Pace* nel quartiere di IV Miglio Appio, quest'anno ha organizzato il Centro estivo su base ludico-sportiva dalla fine dell'anno scolastico fino a fine luglio.

Hanno partecipato bambini di diverse fasce di età, dall'Infanzia alla scuola Secondaria di primo grado. E' stata un'esperienza positiva per tutti perché si veniva da un periodo difficile di restrizioni dovuti alla pandemia e lo sport è stato penalizzato tanto.

Giocando all'aria aperta e facendo attività sportive dopo tanto tempo, i bambini si sono divertiti e sono stati felici di partecipare a questo Progetto sportivo. Siamo molto contenti di come è andata perché si sentiva nell'aria allegria e la libertà di giocare!!!

Gli organizzatori sono storici. Gli studenti che collaborano con loro vivono un'esperienza di crescita notevole. Un Papà raccontava che il Figlio, diciottenne, tornava alla sera felice per l'attività svolta con i Ragazzi, e stanchissimo!

Le Suore FdSG



FORZA FRANCESCO

don Wellington Abreu SDB
& Carlo Patanè

*Canzone scritta e musicata
dagli animatori e consegnata al Papa
mentre era ricoverato, insieme al video
nel quale tutti la cantavano.*

Ieri sera io pregavo nel lettino per la pronta guarigione di France. Ricordavo ogni tanto i suoi sorrisi e chiedevo al Signore per lui: Tu mi dici cosa mai può fare un bimbo, come può contare piccolo com'è.

Con l'amore penso si può fare tanto. Per esempio consolare un po' Francesco.

Forza Francesco, non ti preoccupare. Stiamo insieme in questa lotta con te.

Con il tuo amore si può sognare. e avrai la pronta guarigione con fede

e avrai la pronta guarigione con tanta fede! e avrai la pronta guarigione!

Quando dico la preghiera del mattino, prego per la sorellina ed il papà, per la mamma che mi sta vicino e per te che mi dai gran felicità

E per noi tu sei sempre un grande amico. E vogliamo stare presto con te

torna subito a Casa Santa Marta e ti faremo ballare un po' quaggiù.



Festa della Madonnina del mare 2021

Ogni anno per la festa, carissima alla gente di Caorle viene invitato un Vescovo a presiedere la S. Messa solenne. Quest'anno il card. Angelo Bagnasco, Presidente dei Vescovi Europei e Arcivescovo emerito della Diocesi di Genova.

Le Sorelle presenti a Caorle hanno condiviso di cuore le celebrazioni. Ed è stata una sorpresa per loro che il sabato 11, nel tardo pomeriggio lo stesso prelado abbia desiderato far loro visita.

Accolto con gioia dalle stesse Suore e dai numerosi ospiti presenti, ha voluto raccogliersi in preghiera nella cappellina della Scuola d'Infanzia e Casa di Ospitalità, dove ha anche impartito ai presenti la benedizione. Si è quindi intrattenuto con le Suore e gli ospiti, si è informato sul carisma della Congregazione delle Figlie di San Giuseppe del Caburlotto.

CAORLE



La Superiora, suor Gigliola, ha spiegato il pensiero e la missione della famiglia religiosa e ha trasmesso al Cardinale il saluto di Madre Francesca Lorenzet, superiora generale.

Dopo aver partecipato a un semplice momento conviviale con tutti, si è complimentato con le Suore e si è accomiato.

Le Suore



Forse neppure tutti i Veneti sanno che... il Campanile di Caorle il 10 e l'11 luglio si incendia, in memoria di un voto!

Occorre risalire al 1741 per il voto, che in realtà non riguardava l'incendio, ma la preghiera alla Madonnina del mare da parte dei pescatori che temevano di non poter pescare nei mesi autunnali e invernali per un divieto del Doge. A ricordare la riconoscenza alla Madonna per la grazia ottenuta a Caorle ogni anno si prega la Madonna anche con una processione che ne trasporta il simulacro dalla sua chiesetta al Duomo e viceversa. L'idea dell'incendio del campanile, invece, è molto più recente: fu mons. Felice Marchesan a introdurre l'evento nel secondo dopoguerra. La bellezza del campanile romanico è esaltata dal fuoco (che grazie al cielo non è distruttivo). Chissà se le migliaia di turisti richiamati dall'evento abbiano un pensiero alla Madonna ...



PER L'AFGHANISTAN DOBBIAMO INTENSIFICARE LA PREGHIERA E IL DIGIUNO

E' questo l'accurato appello di Papa Francesco rivolto a tutti i cristiani e a tutti gli uomini *amati dal Signore*, all'Angelus di domenica 29 agosto.

«Ringrazio chi si sta adoperando per aiutare quella popolazione così provata, in particolare le donne e i bambini. È il momento di pregare e digiunare per chiedere al Signore misericordia e perdono».

E avverte: «Lamentarsi di tutto e dare sempre le colpe agli altri non è cristiano, avvelena il cuore e allontana Dio dal cuore».

Difronte alle gravissime situazioni di conflitti, di guerre, sofferenze inspiegabili inferte da uomini ad altri uomini, a propri fratelli di fede e di nazionalità, ai respingimenti di disperati... almeno questo è possibile a tutti: pregare e digiunare.

Missione Kenya

Banco BPM SpA - codice IBAN:
IT11C0503402070000000007154

Missione Filippine

Banco BPM SpA - codice IBAN:
IT85D0503402070000000007155

Centri estivi 2021 a Spinea

Scuola d'Infanzia Ai nostri Caduti

Nonostante le circostanze poco favorevoli a motivo del Coronavirus, abbiamo dato vita, secondo tradizione, ai centri estivi sul tema *Il Piccolo Principe*. Abbiamo aperto l'invito ai bambini dai 3 anni agli 8.

Quattro settimane insieme a 4 personaggi - simbolo della storia.

All'inizio della settimana veniva raccontata ai bambini l'avventura del Piccolo principe (protagonista principale) con altri co-protagonisti (la rosa, i pianeti, la volpe!). E sul tema scelto venivano costruiti e svolti i laboratori. Il Piccolo Principe ha offerto bellissimi spunti sulla cura dell'altro, il prossimo, e della natura. Il viaggio del Principe attraverso i pianeti ha offerto all'immaginazione e alla riflessione la scoperta di ciò che "è diverso da noi" e da quello che ci circonda.

Naturalmente rimaneva spazio per molto altro: due giorni venivano dedicati ad attività all'aperto come la classica caccia al tesoro e a laboratori divertenti e formativi con uso di diversi materiali: dalla pasta di sale al pannolenci (produzione di piccoli segnalibri), si è dato spazio alla pittura e lavorato con la terra per prepararla e vederla far crescere tante piccole piantine.

Il giovedì veniva dedicato principalmente ai giochi motori in giardino accompagnati con musica e bans, e seguiti da un pic-nic all'aria aperta. Il venerdì coronava la settimana con i tanto attesi giochi d'acqua.

Nelle attività i bambini erano divisi in due macrogruppi, di circa venti bambini seguiti da due educatrici di riferimento. Poiché oltre agli allievi della nostra scuola si è aperto ad altri, il numero massimo di capienza è sempre stato raggiunto. Ai bambini queste settimane sono state gradite, lo abbiamo constatato dalla loro partecipazione vivace, dall'interesse, dalla curiosità e partecipazione. Li abbiamo anche visti molto rispettosi delle regole di prevenzione, diligenti, di buon esempio anche ai più grandi.

Noi educatrici ci riteniamo molto soddisfatte del lavoro svolto anche con la collaborazione della coordinatrice della Scuola.

I bambini ci regalano gioia e ci fanno desiderare di ripetere anche in futuro l'esperienza.

Le maestre



VENEZIA ISTITUTO SAN GIUSEPPE



Caro Padre Luigi,
non mi sembra ancora vero che tra qualche giorno finirà la Scuola.

Questi cinque anni all'Istituto San Giuseppe sono volati. Il mio primo giorno di scuola ero molto emozionata, felice di iniziare una nuova avventura; quanti bei ricordi, Padre Luigi.

Anche se oggi, alla fine di questi cinque anni mi sento molto stanca, volevo ringraziarti. Sono stati anni intensi e ricchi di emozioni e di tante interessanti attività.

Mi sono trovata molto bene con tutte le mie maestre e con i maestri. Devo dire che sono stati molto pazienti e umani, soprattutto nei momenti più difficili, in particolare durante il periodo di lock down

dovuto al Covid.

Non nego che questo periodo mi ha segnato molto; nello stesso tempo sono maturata e ho capito l'importanza e il



valore di tante cose che prima davo per scontate. Sono stata inoltre molto fortunata anche con i miei compagni di classe; con loro ho instaurato un buon rapporto di condivisione e alcune mie compagne sono diventate care amiche.

Caro Padre Luigi voglio rivolgere un rin-

graziamento particolare a tutte le Suore, Figlie di S. Giuseppe, che in tutti questi anni, prima all'asilo e poi a scuola, hanno saputo starci vicine con la preghiera, con il loro dolce e rassicurante sorriso, con il loro conforto.

Conservo dei bellissimi ricordi di canti e preghiere mattutine nell'androne, prima di iniziare la scuola, delle recite, dei concerti, delle tante attività svolte con le mie maestre.

Spero che la fine del Covid possa permettere alla Scuola di riprendere tutte queste iniziative che non dimenticherò mai.

Ho saputo che venerdì 4 giugno, ultimo giorno di scuola, ci sarà per noi bambini di quinta il saluto tradizionale da parte di tutta la scuola.

Mi sento già emozionata e commossa, ma felice e pronta per continuare il mio percorso con il ricco bagaglio di preparazione, gioia, condivisione che questa scuola mi ha trasmesso.

Grazie Beato
Padre Luigi.



LA MISSIONE DI ANNUNCIARE QUELLO CHE ABBIAMO VISTO E UDITO



Fin dal 6 gennaio, Epifania, manifestazione di Gesù ai re stranieri, a tutti i popoli della terra, Papa Francesco ha annunciato il tema del mese missionario (ottobre) 2021:

«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Egli dice: «E' un invito a ciascuno di noi a "farci carico" e a far conoscere ciò che portiamo nel cuore"... I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in un'élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare quello che avevano visto e ascoltato: il Regno di Dio è vicino. Lo fecero con la generosità, la gratitudine e la nobiltà proprie di coloro che seminano sapendo che altri mangeranno il frutto del loro impegno e del loro sacrificio. Perciò mi piace pensare che «anche i più deboli, limitati e feriti possono essere [missionari] a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità».

di benedizione.

Anticipiamo anche noi l'invito a vivere insieme il mese missionario con questi sentimenti:

- sostegno a tutti i nostri Fratelli e Sorelle missionari con la preghiera, l'offerta di sacrificio e anche, per possibile il sostegno economico
- la riconoscenza per chi, anche a nome nostro, annuncia il Signore Gesù nel mondo
- l'impegno a testimoniare la nostra fede, speranza e carità.

Suore Figlie di S. F^o Giuseppe del Cab

Sr Adele Redivo

Fin dalla scuola conobbe le Figlie di S. Giuseppe, fu educata alla vita cristiana da loro e manifestò precocemente una profonda sensibilità spirituale. La formazione del Noviziato e le prime esperienze apostoliche la orientarono decisamente a una dedizione speciale e intensa per la promozione cristiana e sociale dei più poveri. Le fu data opportunità, dopo anni di lavoro nelle periferie più disagiate di Salto, di abitare, con una piccola comunità di Consorelle, nello stesso quartiere dei poveri, di operare con loro, a vantaggio specialmente dei piccoli, delle bambine e a sostegno delle loro famiglie. La sua vita di fede sosteneva con coraggio e iniziativa l'opera di evangelizzazione che divenne feconda e attrasse la condisione e la collaborazione di molti.

Allo Spirito Santo affidò tutto il suo lavoro apostolico, a Maria, Regina della pace, dedicò la sua intensa attività. Incarnò con creatività il carisma delle Figlie di S. Giuseppe traducendo in opere la dedizione educativa e il proposito di vivere e rimanere nella Volontà di Dio.

Nel 1990 ho avuto il dono di visitare e rimanere per un breve periodo in Brasile e di conoscere le Sorelle, il loro



modo di vivere e di interpretare il carisma ereditato dal Beato nostro Fondatore.

Mi rimane vivo il ricordo di sr Adele, la visita che mi condusse a fare lungo le "vie" della *favela* che si apriva a ridosso dell'allora piccola cappella (divenuta successivamente un'ampia e bella chiesa).

Ricordo un particolare che ho sempre portato in cuore con grande commozione.

Era domenica, la cappella stipata di gente, era freddo, molti vestivano poveramente, non c'era un sacerdote, presiedeva un diacono. Sr Adele e le altre Sorelle insieme a un gruppo di persone, da bambini ad adulti, formavano un coro che accompagnava la preghiera.

Al momento dell'offertorio, fu lei a invitare la gente a presentarsi all'altare per offrire quanto ciascuno aveva in cuore per unirsi all'offerta che il Signore Gesù in ogni Eucaristia fa di se stesso al Padre e a noi. La gente accompagnata dal canto, sfilava composta a porre in alcuni cestini qualcosa. Fui colpita da una signora anziana, povera, mi parve anche scalza. Uscì dal suo posto (non erano banchi, ma semplici panche e sedie di "fortuna"), in fila in mezzo ad altri, raggiunse l'altare, vi appoggiò le sue mani a coppa verso l'alto, erano vuote, chinò profondamente il capo, rimase in un prolungato silenzio,

quindi ritornò al suo posto con modestia e dignità.

Fu per me l'incarnazione di quella pagina di Vangelo in cui Gesù richiama i suoi apostoli perché osservino una vedova porre due spiccioli nel tesoro del tempio, dove molti ponevano offerte sonanti. Disse loro: "Quella vedova, povera, ha offerto più di tutti, nella sua povertà ha dato tutto"! Mi piace ricordare sr Adele in questa luce: una donna ricca di fede e di amore che ha dato tutto, e specialmente ha dato, a persone che la povertà attanaglia e avvilisce, la fiera cristiana di essere amate da Colui che non conta le apparenze, ma scruta e colma i cuori.

ARB

VOLTI AMATI IN CIELO

Sr Adele Redivo fdsgc -Brasile
Vidic' Maria e Giuseppe fratelli della
defunta sr Angelisa

Fratello della defunta sr Floriana Manente

Fratello di sr Carla Tuniz
Sorella di sr Annaligia Polesel
don Luigi Davanzo, già insegnante di
religione nell'Istituto Magistrale S. Giovanna d'Arco, Vittorio Veneto

Per tutte le famiglie toccate dal dolore la preghiera di conforto e il suffragio per i cari defunti.



All'attenzione particolare degli Ex-allievi – lettori di “PER UN PIU' ALTO IDEALE”

I lettori di *In Dialogo*, conoscono bene, crediamo, il Collegio S. Giuseppe di Vittorio Veneto, meglio ancora la “Scuola S. Giovanna d’Arco, o La Scuola di Musica, che recentemente ha cambiato nome in *Corsi di Musica E. Morricone*, e poi la Casa per Ferie S. Giuseppe... Insomma un’opera che ha molti volti propri e altri ne ospita in modo più o meno stabile.

È un’opera carissima a tutte le Figlie di S. Giuseppe in merito del Beato nostro Fondatore mons. Luigi Caburlotto che personalmente accettò di farla vivere nel molto lontano 1859 e che vi si recò con assiduità per oltre un trentennio.

Perché ci sentirete di più? Perché avevamo il privilegio di un Giornalino specifico “*Per un più alto ideale*”, che dal giugno 2021 ha cessato di vivere.

L’ultima redattrice, sr Francisca, ha raccolto la voce di molti ex-allievi (ai quali veniva inviato il Giornalino) e desidera condividere la loro voce, attraverso la quale giungerà a tutti i lettori di *In Dialogo* un riverbero della grande famiglia “*caburlottiana*”.



Testata del Giornalino n. 1 del 1949, anno II, a conferma dei suoi oltre 70 anni di vita. Il disegno è di sr Graziana Pianon.



Gruppo di ex allieve diplomate nel 1958 nel loro Convegno di classe del 2009: una delle classi (di cui sr Francisca era membro) più assidue ai propri raduni.

Del Giornalino, che sr Romanina Amadio curò fino alla morte (1974), si è presa cura poi proprio sr Francisca più di ogni altra Suora, tenendo relazioni con la sempre più numerosa schiera di ex-Allieve ed ex-Allievi. Ci auguriamo che resti vivo in tutti gli ex Allievi il legame di memoria e di affetto con la Scuola. A tutti la comunità religiosa assicura il quotidiano ricordo nella preghiera e la gioia di poter rivedervi.

Carissima sr Francisca

Carissima suor Francisca, mi è stato appena recapitato l’ultimo numero di “Per un più alto ideale”...un pugno nello stomaco venire a sapere che non potrò più sfogliare il giornalino delle Giuseppine! Questo era per me la piccola cronaca di un grande Istituto, nel quale ho trascorso 7 anni della mia giovinezza, sono cresciuta e sono stata formata da persone (non solo docenti) splendide, come Lei...

Chiara Manzoni

... non ho ancora ricevuto l’ultimo numero, ma la notizia mi è stata anticipata proprio ieri da alcune compagne di classe che lo stavano sfogliando. Siamo rimaste molto dispiaciute apprendendone la sospensione e l’abbiamo pensata con tanto affetto. Il giornalino ha sempre rappresentato un punto di contatto tra tutti noi: ci ha accompagnato nell’evolversi delle nostre vite, ci ha permesso di sentirci comunque “in contatto” ed ha mantenuto sempre vivo in ognuno di noi il ricordo di quel periodo così speciale trascorso insieme. Credo di poter dire a nome di tutti che lei ha rappresentato un punto di riferimento fondamentale nel nostro percorso formativo. La sua grande cultura, la sua passione ed il suo amore per l’insegnamento rimangono per me un ricordo al quale torno sempre con grandissimo affetto. Grazie.

Viviana

Desidererei continuare ad essere informato sulle attività dell’Istituto e della Scuola S. Giovanna d’Arco, in cui ho trascorso gli anni belli dell’adolescenza...

don Giuseppe Gerlin

... ho appreso con dispiacere la notizia che non ci sarà più il nostro Giornalino. Lo attendevo sempre perché, leggendolo sentivo il profumo di casa, profumo di scuola e di famiglia. Quanto ho ricevuto dalla vostra scuola, per formazione ed umanità, non è facile riassumerlo in brevi frasi. Ora che sono vecchia e sofferente per mancanza di forze e salute, ripercorro quei quattro anni vissuti con voi, e li rivivo con struggente nostalgia ma anche con gioia infinita. Sempre riconoscente alle mie insegnanti e compagne di classe, rivivo il tutto consapevole che è stata una esperienza irripetibile e privilegiata. Spero che possiamo parlarci ancora.

E se non le chiedo troppo, desidererei avere notizie di Suor Alice e delle mie care suore, indimenticabili maestre di vita e di fede.

Luigina Lucchese

Ho ricevuto qualche giorno fa l’ultima copia cartacea del nostro giornalino. Mi rammarico che sia l’ultima... ma comprendo bene che sia i tempi che viviamo che la modernità che avanza consigliano una revisione delle modalità comunicative. E’ sempre stato per me un piacere riceverlo... ricordando così gli anni passati a Vittorio Veneto e vedendo che le cose sono cambiate, in meglio e al passo con i tempi nella fedeltà al carisma educativo del Padre Fondatore. Sarò ben felice di poter ricevere le prossime comunicazioni su questo mio indirizzo personale. Colgo l’occasione per un caro saluto a tutta la comunità religiosa e scolastica.

don Andrea Destradi, ex-allievo e parroco a Muggia, Ts

creare con le proprie mani...

La Comunità Casa Mater Dei, che da sempre riceve un grande aiuto da parte del volontariato, dopo un anno e mezzo di chiusura a causa dell'attuale emergenza Covid-19, finalmente ha potuto riaprire le porte alle preziose Volontarie nel pieno rispetto delle misure prescritte. Ed è grazie alla disponibilità della sig.ra Maria Grazia

che è stato possibile riavviare il laboratorio di taglio e cucito: un progetto più volte proposto anche in passato che permette alle ospiti finché i bimbi riposano, di *ritagliarsi* un momento di svago, di reciproco scambio e di formazione.

Le mamme-ospiti si sono così adoperate per realizzare oggetti originali e anche utili per più occasioni, come borse, portacellulari, svuota-tasche in feltro e piccoli bouquet di fiori in carta crespa.

Essere madri è certamente un impegno a tempo pieno, ma si è vista anche l'importanza di permettere alle ospiti della Comunità di imparare cose nuove in modo divertente e spensierato, dando forma a idee che necessitano di spazi educativi e creativi

Casa Mater Dei Vittorio Veneto



appositamente pensati come le attività di laboratorio.

Noi educatrici di Comunità possiamo certamente dire che tutte le ospiti hanno dimostrato partecipazione e interesse nella realizzazione dei vari manufatti.

Non solo, anche gli incontri formativi da noi programmati, volti alla conoscenza e corretta gestione delle emozioni e quelli messi a punto da Silvia, psicologa-pedagoga, al fine di lavorare sulla propria persona, hanno riscosso entusiasmo nelle ospiti.

Offrire loro la possibilità di aprirsi alla riflessione e al dialogo, ma anche di confrontarsi e di esplorare le parti più interiori di sé stesse, è dare a queste giovani mamme un importante stimolo di crescita per una buona vita e una armoniosa crescita con i figli.

Una mamma felice e motivata per ciò che fa provando la soddisfazione di fare qualcosa con le proprie mani, e incentivando la creatività e il gusto per le cose semplici è un esempio per il figlio che ne riceve l'influenza positiva.

Le educatrici



45 giorni estivi di voci, passi, giochi, canti... dai 6 ai 13 anni... ma con molti ANIMATORI... e aiuto-animatori col fiatone



Attività campo aperto
e in palestra.
Lavori individuali, creativi



Supporto organizzativo
di giovani e occhi vigile
di Sorelle



Fiabe senza capo né coda, per dare ali alla fantasia e alla creatività dei ragazzi

Quest'anno, per animare alcuni i laboratori del *grest*, ho pensato che la ricchezza che i ragazzi rischiano di sotterrare, a causa di cellulare, computer e videogiochi, può essere proprio la fantasia: le uniche "ali che l'uomo possiede" e che, fin dagli albori delle civiltà, sono state la fonte stessa della nascita e dello sviluppo di culture e di opere destinate a suscitare stupore nei secoli in chi si ferma a

contemprarle. Come invitare i ragazzi a scoprire e ad usare "le loro ali"? Ho pensato alle fiabe! Non fiabe compiute... fiabe senza finale. Perché? Semplice: sfidare i ragazzi dai 6 ai 13 anni a scrivere o disegnare o rappresentare con la tecnica del fumetto, la conclusione. Devo ammettere, che con i ragazzi delle medie, la cosa è stata un po' più difficile. Spesso sembravano demotivati, occorreva più tempo per coinvolgerli, ma a volte hanno persino improvvisato e recitato un finale.



Con i più piccoli, di solito il disegno o il fumetto si sono rivelati i mezzi più indicati per aiutarli a creare le loro storie. Ed è sempre bello vedere come, in particolare i più piccoli, sappiano immedesimarsi, magari ascoltando il breve racconto di una lumachina che sognava di diventare una grande quercia... alla fine i loro finali erano espressione della Fantasia stessa del Creatore.

Le fonti a cui ho attinto, per i ragazzi più grandi, sono stati alcuni racconti tratti dal Silmarillion di Tolkien, mentre per i più piccoli, due brevi fiabe, da me inventate e con animali protagonisti. A volte, lo spunto ispiratore della storia è stato un semplice disegno di un albero policromo... ma alla fine il risultato erano sempre tanti finali, espressi attraverso il disegno o il fumetto e intessuti dalla fantasia e della unicità propria di ogni bambino. Ed espressione stessa della Bellezza del Creatore di ogni Vita!

sr Mariagrazia Neglia